

Modena, 6 Febbraio 2014

Lettera aperta al Signor Assessore all' Urbanistica del Comune di Modena

Illustrissimo Signor Assessore,

siamo rimasti sorpresi di apprendere dalle Sue parole che, a proposito dell' area dell' ex- Consorzio Agrario, "l' Amministrazione non ha un' idea" ; che è Sua intenzione "provvedere alla vendita della parte di proprietà comunale"; che "gli altri proprietari – i due contendenti della grande distribuzione, per intenderci – sono liberi di fare ciò che credono".

Noi abbiamo sempre ritenuto che la gestione del territorio fosse compito precipuo della pubblica amministrazione e che lo sviluppo urbanistico fosse regolato da precisi atti deliberativi; controllato con cura e competenza dagli uffici comunali preposti; che tali decisioni discendessero da attente e pertinenti valutazioni relative alle reali necessità di progresso della nostra comunità.

Oggi, con grandissima sorpresa, dalla Sua bocca, apprendiamo che nulla di ciò che fino ad oggi abbiamo ritenuto – e che, forse con troppa enfasi da parte dei precedenti amministratori, ci era stato propinato come un merito comportamentale in risposta all' emergente ed avida speculazione edilizia – non esiste più e che, per mancanza di idee, l' urbanistica, a Modena, sembra libera di indirizzarsi verso una nuova frontiera. Un "Far West", per intenderci.

Sinceramente vogliamo continuare a credere che le parole siano corse ben oltre le Sue intenzioni e che le politiche che regolano lo sviluppo della città restano sotto il controllo dell' Amministrazione, pur con tutti i limiti e le contraddizioni che, in questi anni, hanno evidenziato.

Non si comprenderebbe, altrimenti, l' enorme impiego di risorse economiche, professionali ed umane, per mantenere in vita un settore che, alla prima difficoltà, è costretto ad alzare "bandiera bianca" dimostrando l' inutilità dei piani urbanistici, della programmazione economica, della tutela dei diritti e degli interessi della collettività. Insomma, un fallimento generale che ci riporta indietro di cinquant' anni!

Ma il fallimento più preoccupante, come si evince dalle Sue parole, è rappresentato dall' immagine di "una Amministrazione che non ha idee" tanto che diviene lecito interrogarsi se tale condizione sia imputabile alla debolezza della politica espressa dall' attuale maggioranza o se costituisca la prova provata della negligenza o della povertà culturale degli uffici competenti.

Personalmente riteniamo che i cittadini modenesi meritino una risposta con una sollecitudine che non può aspettare le prossime elezioni perché le attività economiche ed urbanistiche devono essere tutelate, sostenute ma anche governate e che non possano sopportare i molti mesi che ci separano dall' insediamento dei nuovi organi amministrativi.

E' evidente che, in questa prospettiva, Ella Stessa non può esimersi dall' assumere le decisioni più responsabili ed opportune.

Con il dovuto ossequio.

Paolo Ballestrazzi
Vice-segretario Regionale Pri